

→ **Il tasso** di disoccupazione è salito all'8,3%. In un mese altri 35mila hanno perso il posto

→ **Tra i giovani** oltre uno su quattro è senza impiego. Ma per Sacconi c'è la ripresa

L'emorragia non si ferma oltre 2 milioni senza lavoro

In Italia continua a crescere l'indice di disoccupazione, salito a settembre all'8,3% dall'8,1% del mese precedente. Boom della disoccupazione giovanile, ormai al 26,4%. Ma per Sacconi c'è la ripresa.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Di mese in mese i numeri dell'emergenza vengono aggiornati, costantemente al rialzo, per chi vuole leggere la verità nei molti dati che l'Istat fornisce periodicamente su una crisi economica che non perdona, soprattutto il mondo del lavoro. A settembre il tasso di disoccupazione è salito all'8,3% dall'8,1% registrato ad agosto, il che significa che il numero delle persone in cerca di un impiego ha ormai sfondato quota due milioni, 2,071 milioni per la precisione. Una folla costituita in gran parte dalle nuove generazioni, visto che il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è cresciuto nello stesso periodo di tempo dal 25% al 26,4%. Più di un giovane su quattro è senza lavoro.

L'EMERGENZA OCCUPAZIONE

Risulta in calo solo il tasso d'inattività, pari al 37,9% e sceso rispetto al mese precedente dello 0,2%, che riguarda le persone tanto scoraggiate che nemmeno cercano più un posto. Ma si tratta di un decremento dovuto solo parzialmente alla ripresa dello 0,1% del tasso d'occupazione, pari a 57%. Altri 35mila italiani sono usciti dal mondo del lavoro negli ultimi trenta giorni, e certo non si consoleranno al pensiero che si tratti di mal comune europeo (la disoccupazione media nell'Ue è al 9,6%), men che meno i giovani (il tasso europeo nella fascia 15-24 anni si ferma infatti al 20,3%).

Si comprendono, dunque, le reazioni dei sindacati: preoccupati per un'emergenza occupazionale

che si sta facendo cronica, ma anche infastiditi dall'ottimismo sfoggiato a prescindere dal ministro del Lavoro. Così il vicesegretario generale della Cgil, Susanna Camusso, ha sì rilevato che «la ripresa non c'è, cresce la disoccupazione e cresce lo scoraggiamento», ma ha anche invitato Maurizio Sacconi a «smetterla di raccontare che le cose vanno meglio» perché «la realtà è diversa, ingannando le persone non si aumenta il consenso né si trovano soluzioni».

Toni non dissimili da quelli usati dalla Uil: «I timidi segnali di ripresa del nostro mercato del lavoro non ci tranquillizzano». E dalla Cisl «il quadro dell'occupazione resta ancora critico, tenendo anche conto del livello molto elevato della cassa integrazione». Ancora più preoccupata si è mostrata Confindustria: «La disoccupazione può diventare strutturale» ha avvertito la presidente dei giovani Federica Guidi.

In questo contesto, soprattutto

Il ministro del Welfare
«Indagine Bankitalia apprezzabile e utile, per quanto originale»

dopo l'allarme lanciato giovedì scorso da Bankitalia, che ha calcolato un tasso di disoccupazione effettiva dell'11%, suonano veramente stonate le parole del ministro Sacconi.

L'IRRITAZIONE DI SACCONI

«L'Istat conferma un positivo incremento dell'occupazione» e «con la ripresa più persone si offrono per un impiego» ha affermato il responsabile del Welfare. Che invece ha lasciato trasparire la sua irritazione nei confronti di Bankitalia «la cui elaborazione è apprezzabile e utile, per quanto originale». Ma sfogata apertamente solo nei confronti di un cronista che, come l'istituto governato da Mario Draghi, gli chiedeva anche di conteggiare tra i disoccupati anche cassintegrati e scoraggiati: «Lei parla da militante e da ignorante». ❖



Foto Ansa

La disoccupazione continua a crescere. Lo dice Bankitalia e lo conferma l'Istat.